

**ORDINE DEL GIORNO**  
**Coordinamento DONNE SPI CGIL Lombardia**

**POLITICHE DI GENERE e DEMOCRAZIA PARITARIA**

**Premesso che**

- lo SPI CGIL si è sempre distinto, nei principi e nelle scelte, anche di carattere culturale, sul tema della parità di genere, indicando *l'obiettivo strategico del rapporto paritario tra i sessi* nella definizione della politica dei quadri;
- nello Statuto, all'**art.10**, si stabilisce la *rigorosa applicazione della norma antidiscriminatoria in tutti gli organi sindacali esecutivi*, ai fini della *realizzazione di un'organizzazione effettivamente paritaria*;
- *le segreterie territoriali assumono una specifica responsabilità in occasione della formazione delle candidature a cariche esecutive delle strutture sotto ordinate*;
- *per materie e tematiche di particolare rilievo per le condizioni delle donne, le strutture devono confrontarsi con il parere e le proposte dei Coordinamenti (Art. 23 Statuto SPI)*

**considerando che**

- la positiva esperienza del Coordinamento Donne SPI, nella sua articolazione in rete, dai livelli territoriali di base al livello nazionale, valorizzando l'importanza del protagonismo femminile e del luogo di elaborazione privilegiato in cui sviluppare analisi, ha determinato la realizzazione di iniziative e proposte al servizio della categoria e dell'organizzazione tutta;
- i progetti intergenerazionali condivisi dai Coordinamenti regionale e territoriali hanno contribuito alla crescita culturale e alla valorizzazione del ruolo sociale del sindacato, con ricadute positive su tutta l'Organizzazione;
- è interesse generale per la categoria, per l'organizzazione e per la società, caratterizzare obiettivi e priorità anche in relazione all'ottica di genere e al protagonismo delle donne;
- è una priorità sociale affrontare le questioni che maggiormente incidono sulla qualità della vita e della rappresentanza femminile, nell'impegno sindacale e nell'agire sociale, per superare le sfide e le discriminazioni che impediscono ancora un'effettiva parità tra i generi;
- il documento congressuale, a seguito di un'ampia discussione, avvenuta nelle assemblee generali, è stato arricchito di importanti contributi e la traccia iniziale, poco attenta ai temi di genere, è stata modificata in modo sostanziale;
- la valorizzazione delle differenze realizza un progressivo miglioramento collettivo, promuovendo una realtà più inclusiva e completa di cui tutti e tutte possono beneficiare;
- la pratica della democrazia paritaria, ad oggi, sconta ritardi nell'Organizzazione e non è adeguatamente realizzata e supportata

## **individuando quali priorità**

- il contrasto alla violenza maschile contro le donne, alle molestie e ai ricatti sessuali nei posti di lavoro e i maltrattamenti delle persone anziane e delle persone malate,
- l'impegno a promuovere iniziative finalizzate a estirpare alla radice i danni sociali causati dagli stereotipi culturali;
- l'importanza di buone pratiche promosse dall'Organizzazione per consolidare nella comunità e nei territori il rapporto con le giovani generazioni e con le diverse culture, per favorire il sostegno e la solidarietà alle fasce più fragili della popolazione, per rinforzare la memoria storica e la conoscenza attraverso il confronto e la diffusione di esperienze educative;
- la redistribuzione tra i generi del lavoro di cura e domestico, la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, la necessità di garantire adeguati livelli di welfare, in particolare in ambito socio-sanitario e nei servizi educativi.
- gli investimenti nel campo della mobilità, dei trasporti, delle politiche abitative, delle politiche culturali, nel contrasto alle povertà e alla solitudine e in tutto ciò che sostiene la qualità della vita delle persone e delle donne in particolare;
- la battaglia per la parità salariale finalizzata alla valorizzazione previdenziale e fiscale, nonché il riconoscimento economico del lavoro di cura per figli e per familiari non autosufficienti e la verifica dei diritti inespressi;
- il superamento delle liste d'attesa, con la presa in carico residenziale e domiciliare, considerando che le donne pensionate sono percentualmente più povere;
- la prevenzione e la Medicina di Genere, quale fondamentale strumento di appropriatezza di diagnosi e cura nella tutela e nella promozione della salute, affinché diventi pratica ordinaria nella programmazione e nell'erogazione dei servizi e patrimonio culturale diffuso tra professionisti e per la cittadinanza
- i bilanci di genere, in funzione della straordinaria valenza di equità e di trasparenza che possono rappresentare per l'orientamento e la valutazione delle politiche e per l'allocazione delle risorse

## **il Coordinamento Donne SPI-CGIL Lombardia**

- sottolinea l'importanza di quanto enunciato e impegna gli organismi dirigenti a sviluppare iniziative su tali questioni, promuovendo nel dibattito congressuale e nel rapporto unitario l'affermazione e la diffusione del Coordinamento Donne nelle diverse categorie e nella Confederazione per il sostegno alla "piattaforma di genere";
- chiede che la democrazia paritaria venga praticata a tutti i livelli per garantire un'effettiva e sostanziale parità tra i generi;
- propone di connotare i documenti congressuali con un'impostazione di genere in grado di rafforzare la consapevolezza e l'agire collettivo, per riconoscere e valorizzare le differenze, rimuovendo ostacoli e discriminazioni che impediscono la

parità di genere e promuovendo azioni positive per la piena realizzazione degli obiettivi di democrazia paritaria.